

Segreteria Nazionale Radiotelevisioni

Roma 26 aprile 2013

**Incontro con il D.G. Gubitosi
sul piano industriale 2013-2015**

Il 23 aprile il Direttore Generale ha incontrato la nuova Segreteria Nazionale dello Snater a cui ha illustrato le linee di indirizzo del Piano Industriale 2013-2015.

Il passivo del 2012 è di 244,6 milioni, comprensivo di circa 53 milioni accantonati per il piano esodi.

Tre forti negatività sono:

- Sipra che, nonostante i cambiamenti, non ha ancora recuperato quote di mercato pubblicitario;
- il Canone che rimane in linea con gli anni precedenti (non si recupera l'evasione);
- l'elevato importo dei costi esterni per la realizzazione del Prodotto.

Questa situazione può essere superata solo se, come dichiarato dal D.G., verranno aggrediti i costi esterni, che per il 2012 sono stati 1.284 milioni, attraverso:

- il rientro delle produzioni e degli appalti;
- l'aumento della produzione interna anche durante l'estate (specialmente per i Centri di produzione di Napoli, Torino e Milano, considerando la saturazione di Roma);
- la razionalizzazione dei palinsesti evitando sovrapposizioni;
- un piano di ammodernamento e riorganizzazione degli studi;
- la riduzione dei centri di spesa e di controllo;
- il controllo nelle aree editoriali del budget assegnato responsabilizzandole nelle tempistiche e nei costi;
- l'aumento delle produzioni seriali per distribuire i costi su più puntate e serate invece di prodotti unici molto più onerosi;
- la riduzione dei compensi per gli artisti;
- il contenimento dei costi di trasporto e deposito delle scene;
- un diverso utilizzo degli studi (anche da realizzare a geometrie variabili).

Inoltre sono state dichiarate dal D.G.

- la volontà di valorizzare gli immobili (vendita di immobili dati in affitto ad altri enti, riduzione delle affittanze, bonifica dall'amianto di siti storici aziendali);
- la necessità di effettuare una politica più aggressiva da parte di Sipra;
- l'obbligatorietà di realizzare una ottimizzazione dei costi dei diritti sportivi;
- l'urgenza di ridefinire con le competenti autorità un nuovo piano frequenze per migliorare la ricezione dei segnali Radio e TV (al fine di ridurre almeno del 70% i problemi della diffusione dei segnali).

Secondo la relazione (del D.G). la riduzione dei costi esterni produrrà il capitale necessario:

- per continuare nell'ammmodernamento tecnologico già iniziato con il TG2 digitale (per il web, per la radio digitale, per le news nazionali e regionali, per la rete trasmissiva di Rai Way);
- per rilanciare la formazione;
- per rilanciare la produzione della fiction.

In un contesto radiotelevisivo sempre complesso e con un aumento del consumo di contenuti online l'azienda deve investire nel web (la nuova applicazione realizzata per dispositivi mobili, *rai.tv* è un primo passo), anche per recuperare il terreno perso tra i giovani.

L'eccellenza dell'offerta, l'ammmodernamento tecnologico e il riequilibrio finanziario sono alcuni dei punti salienti del nuovo piano industriale individuati del Direttore Generale.

Lo Snater, preso atto delle dichiarazioni aziendali (che ha chiaramente ribadito che nessun pezzo della Rai è in vendita, tantomeno Rai Way), ha indicato suggerimenti per il contenimento dei costi esterni e per lo sviluppo della produzione interna, ricordando le professionalità mortificate negli anni dai consulenti e dai collaboratori di lusso, dalle case produttrici e dalle strane commistioni che per anni hanno generato artificiosamente costi.

In definitiva il ragionamento sul c.d. lavoro *sopra la linea* deve essere ancora affrontato con serietà e lo Snater ha espresso la sua volontà di ragionare con forza su questi che sono i temi veri per il rilancio dell'azienda, affiancandoli anche alle emergenze che si stanno creando.

La mancata sostituzione, con i T.D. da bacino, del personale in uscita (prepensionamenti volontari), è una delle vere emergenze di cui discutere in tempi celeri, soprattutto per quelle realtà come Rai Way e Sedi Regionali che, su una situazione di carenza di organico già evidente, vedono inserirsi, senza chiare soluzioni da parte aziendale, nuove difficoltà.

Per lo Snater l'uscita volontaria di 650 Dipendenti deve produrre la riduzione dei tempi per la stabilizzazione dei T.D., così come vanno trovate soluzioni ai problemi del lavoro Atipico.

Lo Snater considera le linee di indirizzo del Piano Industriale 2013-2015 condivisibili nell'ambizione (che è la stessa per tutti i lavoratori della Rai), di raggiungere velocemente il pareggio di bilancio previsto al 2014 attraverso il taglio dei costi esterni e contemporaneamente reinvestendo per il rilancio dell'Azienda.

Questo sindacato verificherà se il risultato del lavoro dei Cantieri (che hanno il compito di studiare la riorganizzazione dell'Azienda), e i futuri atti concreti per realizzare il piano industriale corrispondano alle buone intenzioni esposte dal D.G. Gubitosi.

La Segreteria Nazionale
SNATER